



SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO VI - sabato 2 gennaio 2016

Al Quirino Tullio De Piscopo ha festeggiato mezzo secolo di carriera

Cinquant'anni *di percussioni*

GIUSEPPE BRACAGLIA

“**L**a musica è come un abito che ti cucì addosso e una volta cucito non puoi più disfartene. Quindi bisogna sceglierlo bene, soprattutto con il cuore, perché deve essere un ornamento per l'anima”. Queste parole di Tullio De Piscopo – icona del jazz e pop internazionali – racchiudono in sé la poetica del grande percussionista partenopeo che il 30 dicembre scorso ha festeggiato i suoi cinquant'anni di carriera al teatro Quirino Vittorio Gassman di Roma. Il musicista-showman narra diversi ricordi e aneddoti che legano a filo doppio la sua vita alla sua musica, sia come musicista che come compositore: dagli esordi pieni di speranza vissuti a Milano; al periodo magico napoletano – probabilmente

irripetibile – quando a fare musica erano giovani come Pino Daniele, James Senese, Edoardo e Eugenio Bennato, Tony Esposito, Alan Sorrenti, Enzo Avitabile (autori in grado di innovare e rivoluzionare la tradizione divenendo, con il passare del tempo, pietre miliari musicali della città del Golfo), alle collaborazioni con celeberrimi artisti come Mina, Dalla, De André, Battiato, Billy Cobham, Gerry Mulligan e tantissimi altri. Fino ad arrivare al presente contrassegnato anche dal dolore per la scomparsa di alcuni di questi suoi grandissimi compagni di viaggio. Tullio De Piscopo insieme alla sua collaudata band composta da Francesca Maresca (voce e cori), Paul Pelella (basso), Bruno Manente (tastiere), Domingo Basile (chitarra), Luigi Di Nunzio (sax), Carlo Salentino (batteria) e Joe Amoroso, ha presen-

tato in questa tappa del suo tour *Tullio De Piscopo & friends - ritmo e passione* brani noti del suo repertorio, ma anche lavori inediti come *Canto d'oriente* e *Destino e speranza* presenti, insieme all'altro inedito *Funky virus*, nel triplo cd “50. Musica senza padrone - 1965/2015” che celebra appunto tutti i successi della sua intensa attività musicale. Sul palcoscenico del celebre teatro capitolino si sono esibiti anche la *Nuova compagnia di canto popolare* tra taranta, tammuriata e una struggente *Terra mia* di Pino Daniele. Epilogo della serata condiviso: tutti insieme per incursioni nel funky di James Brown e dei Blues Brothers. Gran finale con il lungo e fisico assolo-composizione con cui De Piscopo ha vinto la medaglia d'oro al concorso per batteristi indetto dall'Académie Française.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

Cinquant'anni
di percussioni